

# UNA DOMENICA DI LUGLIO

16 luglio 2017 – 16 luglio 2022

**R**iccione, Festival over 60, luglio 2017: alla fine di un turno di gioco mi si avvicina un arbitro, non ricordo chi, e mi informa che in sala una persona desidera conoscermi.

Chiedo, solo per curiosità, di chi si tratti: un Consigliere federale, mi risponde, eletto per la prima volta da qualche mese; ovviamente non ho nulla in contrario e concordiamo di incontrarci al prossimo intervallo.

Preciso che avevo conosciuto personalmente i candidati al Consiglio (poi tutti eletti) nel corso dell'incontro preelettorale avvenuto a fine novembre 2016 a Milano; ma in quella occasione non erano tutti presenti, ne mancavano tre: chi sarà di loro che desidera conoscermi?

Finito il turno mi si avvicina una bella signora che mi apostrofa più o meno così: "sei Eugenio Bonfiglio, l'autore dell'articolo <**La montagna ha partorito un topolino**>? Mi è tanto piaciuto e desideravo incontrarti".

E' iniziata così quella conoscenza che si è subito prospettata come una nuova e bella amicizia; nei giorni successivi abbiamo avuto modo di parlare della situazione federale, dei problemi che la nuova amministrazione aveva ereditato, dei piani ambiziosi per invertire un trend non positivo, ecc. ecc.

Alla fine della settimana e della manifestazione, esauriti i doveri istituzionali delle premiazioni, prima di ripartire per tornare a casa ci siamo ritrovati in un bel numeroso gruppo intorno ad un tavolo a mangiare piadina e a bere (analcolico per chi avrebbe dovuto mettersi alla guida).

Tra gli altri erano presenti quattro Consiglieri compreso il Vicepresidente vicario.

Ad ascoltare i piani e i propositi espressi sembrava davvero che, alla ripresa autunnale, in via Washington dovesse iniziare una vera e propria rivoluzione: tante novità a cominciare dall'apertura dei cassetti e degli armadi per "svelare le tante mancanze del passato" perché il popolo bridgista deve sapere.

Il "palazzo" sarebbe diventato una casa di vetro a cui tutti avrebbero avuto libero accesso, il ripensamento dei campionati, la revisione delle categorie, e così via.

In sintesi, ascoltare quei bei discorsi lasciava supporre che la scelta del nuovo direttivo fatta dall'Assemblea appena quattro mesi prima fosse stata un vero toccasana per il nostro bridge.

Purtroppo, come bene si è avuto modo di constatare, così non è andata.

Però non è di questo che desidero parlare, bensì del rapporto che si è instaurato fra il sottoscritto e la dirigenza federale in questi cinque anni.

Constatando la voglia dei nuovi Consiglieri di rinnovare e cambiare le cose, forte della dichiarata indipendenza da tutto e da tutti, aveva maturato in me la convinzione che avrebbero potuto davvero dare un fattivo contributo per rimettere in ordine la Federazione, e con essa il mondo del bridge di casa nostra.

Con il trascorrere del tempo però la situazione in Federazione non mutava, dei programmi proposti prima delle elezioni nemmeno l'ombra e, anzi, alcune iniziative erano in netto contrasto.

La cosa strana era che le delibere consiliari erano approvate tutte all'unanimità: dei discorsi e dei propositi di quella domenica, **16 luglio 2017**, in un bar di Riccione, nemmeno l'ombra: questo certamente vale per i presenti a quell'incontro.

I Consiglieri nel tempo si sono tutti compattati "agli ordini" del Presidente: così è avvenuto per tutta la prima consiliatura e lo stesso avviene per quella corrente, anche se ogni tanto si assiste a qualche isolato rigurgito di orgoglio e di insofferenza di qualcuno che però rientra immediatamente nei ranghi.

Dopo un paio di anni di questo sistema ho iniziato a criticare i comportamenti e le decisioni federali con sempre maggior frequenza, ivi comprese alcune lettere aperte e private al Presidente che, bontà sua, non le ha ritenute degne di attenzione e di riscontro nemmeno per mera cortesia.

Mentre di fatto in Via Washington si instaurava una sorta di regime somigliante ad una vera e propria "dittatura", i miei rapporti con i Consiglieri si sono raffreddati, per non dire interrotti, anche con quelli che, erroneamente, ritenevo più consolidati.

Per inciso devo comunque riconoscere che, nonostante le mie critiche tutte con spirito costruttivo, quando ho proposto alcune iniziative e/o articoli (sempre e solo a titolo completamente gratuito) ho trovato accoglienza da parte della Federazione e di ciò ringrazio la dirigenza; si può dire che il filo non si è mai interrotto del tutto.

Mi risulta che, in tempi recenti, qualcosa più che un soffio di ribellione sia sorto all'interno del Consiglio e proprio quella signora conosciuta a Riccione, forse non la sola, ha pure presentato le sue dimissioni che però sono state velocemente ritirate: da chi e da cosa è stata convinta a tornare sui suoi passi?

Non ho imbarazzo a confessare la delusione, a livello personale oltre che istituzionale, che ho provato e provo ancora oggi per una gestione federale assolutamente insufficiente; forse avevo esagerato con le aspettative non pensando che, come accade tutti i giorni in politica, spesso l'uomo trova più semplice adeguarsi che non ribellarsi.



Ne farò tesoro!

Qualche giorno addietro, alla conclusione del recente Festival over 63, ho inviato un messaggio a due dei consiglieri presenti quella domenica:

Buongiorno, ieri parlando del Festival Over mi è venuta in mente quella domenica del 16 luglio 2017 attovagliati a mangiare piadina... quanti propositi e quanti sogni andati in fumo... 12:53 ✓✓

Queste le risposte ricevute:

1) Vero 13:30

2) Hai pienamente ragione. I sogni uno li fa ma se non vengono raccolti purtroppo o mandi a fanculo tutto o combatti sempre!!! X fortuna io ho fatto la guerra!!!

Io le ho lette come fossero quasi una resa, una presa d'atto della propria impotenza anche se ogni tanto qualcuno prova a resistere ma con scarso successo.

In un recente articolo (<http://scuolabridgemultimediale.it/pdf-2022/Triplice-allenza.pdf>) ho lanciato un appello ad un Consigliere affinché la smetta di fare il "Sor Tentenna" e si decida ad assumere posizioni forti e chiare per fare emergere tutto ciò che può essere migliorato nella gestione, al limite anche con un gesto forte.

Lo stesso appello intendo rivolgere a quella bella signora conosciuta un giorno di luglio di cinque anni addietro: ricorra a tutta la sua forza interiore per ritrovare la sua indipendenza e incidere positivamente nelle diverse scelte federali; sappiamo che quando vuole riesce, come avvenuto in una recente occasione.

Tutto ciò non significa creare disarmonia ma soltanto evidenziare che all'interno del Consiglio esistono idee e opinioni diverse anche se talvolta in minoranza: d'altronde il dovere del Consigliere non è quello di alzare la mano e abbassare la testa, bensì quello di contribuire con le proprie convinzioni alla gestione più efficiente possibile.

Spesso, riflettendo sulla situazione del nostro bridge, mi viene da pensare che forse, sottolineo **forse**, senza quel malaugurato incidente ad **Andrea Dalpozzo** oggi avremmo potuto raccontare un'altra storia.

### **Comunicato dell'Ing. Andrea Dalpozzo**

*Bologna: 14 novembre 2016*

Pur con immenso dispiacere, mi vedo costretto a comunicare la mia rinuncia alla candidatura alle prossime elezioni nazionali. Vi sono purtroppo, ancora oggi, delle problematiche di salute da superare che non mi permettono di poter stabilire con plausibile certezza i tempi di un totale recupero.

- Dalpozzo: Programma Elettorale - Facebook: [NEW FIGB GENERATION](#)

Ma la storia non si fa con i “se” e con i “ma” e adesso questa è la realtà con cui le Associazioni e i bridgisti tutti si devono confrontare.

Da idealista ed inguaribile ottimista, spero ancora che qualcosa possa cambiare per rimettere il nostro bridge sui giusti binari che si merita.

**Eugenio Bonfiglio**

Palermo, 16 luglio 2022